



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 9 GIUGNO 2013

Domenica III di Matteo.

San Cirillo, arcivescovo di Alessandria. Tono II Eothinon III.



CATECHESI MISTAGOGICA.

La pagina del Vangelo di oggi si trova quasi al centro del Discorso della montagna (Matteo 5-7) che è una mirabile sintesi della novità della vita cristiana. Il brano si compone di tre parti. La prima fa un paragone enigmatico, poiché non è espresso il secondo termine di paragone, tra l'occhio sano e la luce spirituale della coscienza. Ogni uomo è tenuto ad agire secondo quello che la propria coscienza sente, gli dice gli propone, o lo rimprovera; il non seguire la propria coscienza, prendere l'abitudine di agire contro di essa, porta a perdere questa luce di guida della propria vita e non si distingue più tra bene e male. La seconda invita ad una scelta decisiva tra Dio e mammona, cioè la ricchezza, osservando che non si può servire a due padroni. Chiaramente si tratta di un paradosso, perché Dio è di per sé l'unico vero bene; ma il Signore Gesù conosce in profondo il cuore dell'uomo e ammonisce che può attaccarsi alla ricchezza tanto da perdere l'amore per Dio. La terza parte rappresenta certamente il vertice della letteratura mondiale e il Signore Gesù con forza, semplicità, concretezza poesia, con esempi e immagini invita a confidare nella provvidenza di Dio, il quale infatti dà cibo agli uccelli del cielo, splendide fogge ai fiori, tanto più provvede agli uomini che sono suoi figli. Chi crede nel Signore Gesù conosce anche l'amore grandioso di Dio per coloro che si affidano a Lui, e lascia da parte ogni preoccupazione terrena: cosa mangiare, cosa bere, di cosa vestire. Il credente deve avere un unico intento cercare il Regno di Dio e la sua giustizia. Il cristiano deve essere infatti povero, umile, misericordioso, mite, pacifico, puro di cuore, deve pregare, operare il bene, amare i nemici e sopportare le tribolazioni per divenire sale e luce della terra. Dio non abbandona chi confida in lui, Egli è il padre premuroso che procura ciò di cui si ha bisogno, prima che gli si chieda, e soprattutto dà ai suoi figli, le cose buone, le grazie spirituali e il dono della salvezza. Dio non è un'idea, ma un Essere personale; non è lontano e irraggiungibile perché ci circonda già con il suo amore e le sue cure, dandoci la vita, mantenendoci in essa, e guidandoci alla vita eterna. E Dio è soprattutto Padre del Signore nostro Gesù Cristo, e in lui di tutti gli uomini, in modo particolare e più vero di coloro che hanno fede in lui e lo amano e vivono nella Chiesa. Già l'Antico Testamento ci presenta Dio come Padre in quanto Creatore che ama le sue creature, il suo popolo e tutti gli uomini; nell'annuncio di Gesù è il punto centrale e fondamentale, Gesù infatti rivela il mistero di Dio che è Padre in se stesso perché ha da sempre con sé il suo Figlio Unigenito e Verbo eterno. Dirà San Giovanni: "Dio nessuno lo ha visto l'Unigenito Figlio che è nel senso del Padre lo ha rivelato" (1,18).

1^a ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psállin to
onòmàti su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù,
o anastàs ek nekròn,
psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me
hieshi, Zoti vishet me fuqi
dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o Biri i
Perëndisë, * që u ngjalle
nga të vdekurit, * neve që
të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è
rivestito di splendore, il
Signore si è ammantato di
forzezza e se n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei
risorto dai morti, salva noi
che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agallasòmetha
to Kirìo, alalàxomen to
Theò to Sotìri imòn.
Óte katilthes...

Ejani të gëzohemi në
Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
Kur ti zbritë...

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.
Quando tu,...

APOLITIKION

Óte katilthes pros ton
thànaton, * i zoì i athànatos,
* tòte ton Àdhin enékrosas *
ti astrapì tis Theòtitos; * òte
dhe ke tus tethneòtas ek ton
katachthonìon anèstìsas,
* pàse e dhìnàmis * ton
epuranìon ekràvgazon: *
Zoodhòta Christè, o Theòs
imòn, dhòxa si.

Kur Ti zbritë ndaj vdekjes,
* o jetë e pavdekshme, *
ghiera Adhin e humbe * me
të shkëlqerit e Hyjnisë; * kur
edhe të vdekurit * ngrëjten nga
fundi i dheut, * gjithë fuqitë e
qielvet * Tyj po të thërrisjin:
* Jetëdhënës Krisht, Perëndia
ynë, lavdi Tyj.

Quando Tu, vita immortale,
discendesti incontro alla
morte, allora annientasti
l'inferno col fulgore della
divinità; ma allorché
risuscitasti i morti dai luoghi
sotterranei, tutte le potenze
sovracelesti esclamarono:
Cristo, Dio nostro, datore di
vita, gloria a te!

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONDAKION

Prostasia * ton
Christianòn akatèschinde,
* mesitìa * pros ton Piitìn
ametàthete, * mi parìdhis *
amartolòn dheìseon fonàs,
* allà pròfthason, os agathì,
* is tin voìthian imòn *
ton pistòs kravgazòndon
si: * Tàchinon is presvìan
* ke spèfson is ikesìan, * i
prostatèvusa aì, Theotòke,
ton timòndon Se.

O ndihmë e pamposhtur e të
Krishterëvet, * ndërmjetim i
pandërprerë ndaj Krijuesit,
* mos i resht * lutjet tona
të mbëkatruemve, * por eja
shpejt, si e mirë, * edhe neve
na ndihmò, që të thërrësim
me besë: * O Hyjlindëse, mos
mënò * të ndërmjetosh për ne
* edhe shpejt shpëtona * ti që
ndihmon gjithmonë ata që të
nderojnë.

O invincibile Protettrice
dei Cristiani, inconcussa
mediatrice presso il Creatore,
non disprezzare le voci di
supplica per noi peccatori,
ma affrettati, pietosa, a
venire in aiuto di noi che
con fede a te gridiamo: o
Madre di Dio, non tardare
ad intercedere per noi; orsù,
muoviti a pregare per noi, tu
che ognora proteggi quanti ti
venerano.

APOSTOLO (Rom. 5, 1-10)

- *Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal. 117,14)*
- *Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal. 117,18)*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI.

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche delle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empì nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Alliluia (3 volte).

- *Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19,2)*

Alliluia (3 volte).

- *Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9)*

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Mt. 6, 22-33)

Disse il Signore: "La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio

- *Zoti është fuqia ime dhe lavdërimi im; edhe erdhi e më shpëtoi.*

- *Zoti më dënoi fort, por nuk më dorëzoi vdekjes.*

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT ROMANËVET.

Vëllezër, të bërë të drejtë me anën e besës, jemi më paqë me Perëndinë me anën e Zotit tonë Jisu Krisht, me anën e të cilit kemi pasur, me anë të besës, edhe hyrjen në këtë hir, në të cilin qëndrojmë, edhe mburremi më shpresën e lavdisë së Perëndisë. Edhe jo vetëm, por mburremi edhe nër mjerimet, sepse dimë se mjerimi siell durim, durimi provë, edhe prova shpresë; dhe shpresa nuk gënjen, sepse dashuria e Perëndisë ka qënë derdhur në zëmrat tona me anën e Shpirtit të Shëjtë që na u dhurua. Edhe sepse, kur na ishim ende të dobët, Krishti në motin e caktuar vdiq për të pabesët. Me të vërtetë mezi ndonjë vdes për një të drejtë, për të mirin mund edhe të jetë se ndonjeri guxon të vdesë. Po Perëndia dëfton dashurinë e tij për ne, se, kur na ishim ende mëkatarë, Krishti vdiq për ne. Shume më tepër pra, nani që kemi qënë bërë të drejtë me anën e gjakut të tij, do të shpëtohem me anën e tij nga zëmërimi. Sepse nëse kur ishim armiq u pajtuam me Perëndinë me anën e vdekjes së të Birit, shumë më tepër të pajtuar do të shpëtohem me anën e jetës së tij.

Alliluia (3 herë).

- *Të dëgjoftë Zoti në ditën e mjerimit; të mbroftë ëmri i Perëndisë të Jakobit.*

Alliluia (3 herë).

- *Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe bekoje trashëgimin tend.*

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Tha Zoti: "Hilnari i kurmit është syu. Ndë qoftë pra se syu yt është i kthjellët, gjithë kurmi yt do të jetë i shkelqyer; ndë se pra

è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta”.

syu yt qoftë i lig, gjithë kurmi yt do të jetë i errët. Prandaj, ndë se drita ç'është tek ti është errësirë, sa e madhe është errësira?

Mosnjeri mund t'i shërbenjë dy të zotrave, sepse a do të detë lig njerin e mirë tjetrin, a njerit do t'i verë pas dhe tjetrit do t'i prierë krahët. Nuk mund t'i shërbeni Perëndisë edhe turesvet. Prandaj po ju thom juve: Mos kujdëseni për gjellën tuaj, çë të hani, dhe çë të pini; as për kurmin tuaj, çë të veshni. Nuk është gjella më se të ngrënit, dhe kurmi më se të veshurit? Vëreni zogjtë e qiellit, se nuk mbjellin, as nuk korrin, as nuk mbledhin ndër grunarë; dhe Ati i juaj qiellor i tagjisin; ju s'vleni më se ata? Dhe cili ndër ju, edhe ndëse vë kujdës, mund të shtonjë një bërrul mbi shtatin e tij? Dhe pse kujdëseni për të veshurit? Vëreni lulet e sheshit, si rriten: nuk shërbejnë, nuk tjerin; dhe u ju thom juve se as Solomoni, te gjithë lavdia e tij, u vesh si një ndër këta. Po ndë se barët e dheut, çë sot është dhe nesër shtihet ndë furr, Perëndia e veshën kështu, sa më shumë juve, njerëz me pakë besë? Mos kujdeseni pra tue thënë: çë kem të hamë? Ose çë kem të pimë? A çë kem të veshim? Sepse gjithë këto i kërkojnë gjindjet e huaja; dhe Ati juaj qiellor di se gjithë këto ju duhen juve. Kërkoni, prandaj, më parë rregjërinë e Perëndisë, edhe drejtësinë e tij, dhe gjithë këto shërbise do të ju shtohen juve”.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis
ipsìstis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej
qielvet, lavdëronie në më të
lartat. Alliluia (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Alliluia (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS:

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it